**PRODOTTO “NON CONFORME”**

**GUIDA OPERATIVA: RITIRO - RICHIAMO**

1. **Introduzione**

Visto quanto richiesto dal Regolamento (CE) n. 178/2002 (art. 17 e art. 18 per Obblighi dell’OSA e Rintracciabilità), Visto quanto richiesto dalla Nota ministeriale del 31 maggio e del 15 dicembre 2016, in merito al RITIRO – RICHIAMO di “prodotti non conformi”, si procede come di seguito riportato.

A fronte di una segnalazione di “non conformità”, si procede in primis ad una valutazione tecnica. Questa segnalazione di “non conformità” può derivare da un autocontrollo successivo alla vendita del prodotto, da una segnalazione di un fornitore in merito ad un ingrediente utilizzato, da una segnalazione di un consumatore, da un controllo effettuato presso il punto vendita, da un controllo ufficiale.

Se si tratta di una “non conformità” di aspetto formale (ad esempio sulla bottiglia di acqua minerale è presente l’etichetta dell’acqua medio gassata, anziché quella della frizzante) la Direzione, autonomamente si attiva per un **RITIRO** del prodotto dal mercato, per “motivi commerciali” senza dare comunicazione alle autorità competenti.

Se la segnalazione è ritenuta congrua e importante (in materia di sicurezza alimentare), la Direzione dell’azienda informa tempestivamente il Legale rappresentante dell’azienda, il responsabile di Produzione, il responsabile del Laboratorio ……………………, al fine di un consulto tecnico normativo.

In base all’esito della valutazione tecnica (per i requisiti di sicurezza degli alimenti), la Direzione dell’azienda informa l’ULSS di competenza, chiedendo la loro valutazione se (in base ai dati emersi) procedere con il **RITIRO** o con il **RICHIAMO** del prodotto “non conforme”.

Si procede come richiesto dall’art. 19 del Reg. (CE) n.178/2002: l’OSA “informa immediatamente l’autorità competente quando ritiene o abbia motivo di ritenere che l’alimento possa essere dannoso per la salute umana”.

Questi punti sono ripresi in maniera più esaustiva nell’art. 137 e 138 del Reg. (UE) n. 2017/625

In questo caso è l’ULSS è stata informata: è di competenza dell’ULSS dare l’indicazione se procedere con un RITIRO o con un RICHIAMO.

La definizione di “alimenti a rischio che non possono essere immessi sul mercato” è ben descritta dall’art. 14 del Reg. (CE) n. 178/2002 e comprende:

* prodotti dannosi per la salute
* prodotti inadatti al consumo umano.

*In sostanza:*

* *Con il RITIRO si interrompe la vendita del prodotto.*
* *Con il RICHIAMO si interrompe il consumo del prodotto.*
1. **Situazioni che si possono presentare in azienda**

Dopo il confronto con l’ULSS In azienda possiamo avere TRE situazioni ben diverse da gestire.

* Procedura del RICHIAMO (per art.17, 18 e 19 – Obblighi relativi agli alimenti) Reg. (CE) n. 178/2002
* Procedura del RITIRO (per art. 7 - Principio di Precauzione), Reg. (CE) n.178/2002
* Procedura del RITIRO (per motivi commerciali – come "non-conformità formale")

**/////////**

**C) La procedura del RICHIAMO (Art. 19 del Reg. CE n. 178/2002) prevede, i seguenti punti:**

1. Identificare il lotto di produzione da rintracciare e richiamare dalla vendita.
2. Verificare di tutti i parametri di processo che si riferiscono al prodotto in questione.
3. Identificare i “prodotti simili” al campione oggetto della contestazione, per verificare se la “non conformità” è da ritenere solo al lotto segnalato, o va estesa ad altri lotti simili.
4. Stampare i dati di produzione e di vendita del prodotto (quantità), con l’elenco dei clienti, con i numeri di telefono, fax o mail che si utilizza per la comunicazione del RICHIAMO.
5. Inviare TEMPESTIVAMENTE a tutti i clienti interessati la lettera di RICHIAMO con il lotto del prodotto e l’immagine dello stesso prodotto. In accordo con l’ULSS si allega un cartello da esporre nel punto vendita, per informare i consumatori di non consumare il prodotto oggetto del RICHIAMO e di consegnarlo al punto vendita. Nel cartello si riportano i motivi del RICHIAMO (es. presenza di allergeni non dichiarati, presenza di cariche microbiche elevate, presenza di batteri non desiderati o patogeni, micotossine, ….).
6. La comunicazione ai clienti deve avvenire per via telematica (mail, o fax). Nella lettera ai clienti interessati, si chiede di controllare presso il loro deposito, o punto vendita, se il prodotto oggetto del RICHIAMO è presente. Si chiede di procedere tempestivamente a rimuovere il prodotto dagli scaffali di vendita, di comunicare la quantità della merce ancora presente, di non destinare la merce alla vendita, di identificare e segregare la merce in uno spazio ben definito con un cartello “PRODOTTO OGGETTO DI RICHIAMO, DA RESTITUIRE AL PRODUTTORE”.
7. Alla Direzione dell’ULSS viene trasmesso il MODELLO STANDARD PER I RICHIAMI pubblicato nel sito del Ministero della Salute (Allegato 2 - Nota ministeriale del 31 maggio 2016), con tutte le informazioni del prodotto (lotto, data di scadenza, motivo del richiamo, avvertenze, foto del prodotto).
8. La Direzione dell’ULSS trasmetterà al Ministero della Salute l’informativa del RICHIAMO. Il prodotto sarà inserito nel sito del Ministero della Salute, nella sezione “Avvisi di sicurezza”, e rimarrà visibile fino alla data di scadenza dello stesso prodotto o per altre cause, come l’esito favorevole delle analisi di revisione, o per altro motivo di revoca. Nella sezione “Revoche dei richiami” è presente l’elenco dei prodotti che sono stati oggetto del RICHIAMO a far data dal 01 gennaio 2017, quando il sistema è diventato operativo.
9. Se il prodotto interessato al RICHIAMO è ancora presente in azienda viene identificato, e segregato. Sulla merce viene esposto un cartello con la dicitura “PRODOTTO OGGETTO DI RICHIAMO - NON IN VENDITA”
10. L’azienda procede al ritiro del lotto del prodotto interessato al RICHIAMO, da tutti i clienti ai quali è stato venduto.
11. Al termine dell’attività di RICHIAMO, si procede a contabilizzare la quantità del prodotto rientrato. Questo dato viene trasmesso all’ULSS di competenza.
12. Il prodotto oggetto del RICHIAMO rimane segregato presso lo stabilimento … , fin tanto che l’ULSS non ne autorizza lo smaltimento.

**/////////**

1. **La procedura del RITIRO (art. 7 per il Principio di PRECAUZIONE) del Reg. CE n. 178/2002 prevede, i seguenti punti:**
2. Identificare il lotto di produzione da rintracciare e ritirare dalla vendita.
3. Verificare di tutti i parametri di processo che si riferiscono al prodotto in questione.
4. Identificare i “prodotti simili” al campione oggetto della contestazione, per verificare se la “non conformità” è da ritenere solo al lotto segnalato, o va estesa ad altri lotti simili.
5. Stampare i dati di produzione e di vendita del prodotto (quantità), con l’elenco dei clienti, con i numeri di telefono, fax o mail che si utilizza per la comunicazione del RITIRO.
6. Inviare TEMPESTIVAMENTE a tutti i clienti interessati la lettera di RITIRO con il lotto del prodotto e l’immagine dello stesso prodotto.
7. La comunicazione ai clienti deve avvenire per via telematica (mail, o fax). Nella lettera ai clienti interessati si chiede di controllare presso il loro deposito, o punto vendita, se il prodotto oggetto del RITIRO è presente. Si chiede di procedere tempestivamente a rimuovere il prodotto dagli scaffali di vendita, di comunicare la quantità della merce ancora presente, di non destinare la merce alla vendita, di identificare e segregare la merce in uno spazio ben definito con un cartello “PRODOTTO OGGETTO DI RITIRO, DA RESTITUIRE AL PRODUTTORE”.
8. Nella lettera si precisa che il motivo del RITIRO avviene secondo il Principio di PRECAUZIONE, a tutela del marchio del prodotto, a tutela della qualità del prodotto.
9. Se il prodotto interessato al RITIRO è ancora presente in azienda viene identificato, e segregato. Sulla merce viene esposto un cartello con la dicitura “PRODOTTO OGGETTO DI RITIRO - NON IN VENDITA”.
10. L’azienda procede al ritiro del lotto del prodotto interessato al RITIRO, da tutti i clienti ai quali è stato venduto.
11. Al termine dell’attività di RITIRO, si procede a contabilizzare la quantità del prodotto rientrato. Questo dato viene trasmesso all’ULSS di competenza.
12. Il prodotto oggetto del RITIRO rimane segregato presso lo stabilimento … , fin tanto che l’ULSS non ne autorizza la destinazione.

**/////////**

1. **La procedura del RITIRO (per MOTIVI COMMERCIALI – come "non-conformità formale") prevede, i seguenti punti:**
2. Identificare il lotto di produzione da rintracciare e ritirare dalla vendita.
3. Verificare di tutti i parametri di processo che si riferiscono al prodotto in questione.
4. Identificare i “prodotti simili” al campione oggetto della contestazione, per verificare se la “non conformità” è da ritenere solo al lotto segnalato, o va estesa ad altri lotti simili.
5. Stampare i dati di produzione e di vendita del prodotto (quantità), con l’elenco dei clienti, con i numeri di telefono, fax o mail che si utilizza per la comunicazione del RITIRO.
6. Inviare TEMPESTIVAMENTE a tutti i clienti interessati la lettera di RITIRO con il lotto del prodotto e l’immagine dello stesso prodotto.
7. La comunicazione ai clienti deve avvenire per via telematica (mail, o fax). Nella lettera ai clienti interessati si chiede di controllare presso il loro deposito, o punto vendita, se il prodotto oggetto del RITIRO è presente. Si chiede di procedere tempestivamente a rimuovere il prodotto dagli scaffali di vendita, di comunicare la quantità della merce ancora presente, di non destinare la merce alla vendita, di identificare e segregare la merce in uno spazio ben definito con un cartello “PRODOTTO OGGETTO DI RITIRO, DA RESTITUIRE AL PRODUTTORE”.
8. Nella lettera si precisa che il motivo del RITIRO avviene per MOTIVI COMMERCIALI, a tutela del marchio del prodotto, a tutela della qualità del prodotto.
9. Se il prodotto interessato al RITIRO è ancora presente in azienda viene identificato, e segregato. Sulla merce viene esposto un cartello con la dicitura “PRODOTTO OGGETTO DI RITIRO - NON IN VENDITA”.
10. L’azienda procede al ritiro del lotto del prodotto interessato al RITIRO, da tutti i clienti ai quali è stato venduto.
11. Al termine dell’attività di RITIRO, si procede a contabilizzare la quantità del prodotto rientrato. Questo dato NON viene trasmesso all’ULSS di competenza.
12. Nella gestione delle “non conformità” questa attività viene registrata.

**/////////**

**MARCHIO AZIENDALE**

(DA VALUTARE SE INFORMARE LA ULSS – D.Lgs. n. 178/2002)

**RITIRO DEL PRODOTTO**

**PRODOTTO: ARANCIATA IN BOTTIGLIA DI VETRO DA 1 LITRO**

**MARCHIO: XXXX**

**Scadenza: xxxxx - xxxxx**

In riferimento agli obblighi dell’operatore del settore alimentare:

* in base ai dati emersi nell’ambito della nostra attività di autocontrollo, che si è conclusa in una fase successiva alla vendita,

**chiediamo la Vostra collaborazione**

**per il ritiro del prodotto dal punto vendita.**

Vi chiediamo di effettuare un controllo sulla merce in deposito e in vendita, al fine di verificare se il prodotto sopra riportato con il relativo lotto di identificazione, è presente presso la Vostra azienda.

Motivo del ritiro sono le caratteristiche: chimiche, fisiche, microbiologiche o allergeni del prodotto. *(Da riportare quello che interessa il prodotto)*

Vi ricordiamo che ogni soggetto, della catena alimentare, come previsto dalla normativa, deve attivarsi in tempi brevi e dare evidenza delle attività svolte a seguito dell’informazione ricevuta.

Il prodotto in oggetto deve essere ritirato dal punto vendita, conservato, identificato, e a nostra disposizione per un ritiro.

Questa attività avviene a maggior tutela del consumatore.

La politica della nostra azienda, in tema di sicurezza dei prodotti, è basata sui principi di prevenzione, responsabilizzazione e trasparenza.

Vi ringraziamo per l’attenzione, nel gestire quanto sopra riportato.

SEDE

DATA E FIRMA

**MARCHIO AZIENDALE**

(DA CONCORDARE CON ULSS – ART. 19 – D.Lgs. n. 178/2002)

**RITIRO – RICHIAMO**

**PRODOTTO: ARANCIATA IN BOTTIGLIA DI VETRO DA 1 LITRO**

**MARCHIO: XXXX**

**Scadenza: xxxxx - xxxxx**

In riferimento agli obblighi dell’operatore del settore alimentare:

* come previsto dal Regolamento (CE) n. 178/2002, in materia di sicurezza alimentare: art. 17, art. 18 e art. 19;
* in base ai dati emersi nell’ambito della nostra attività di autocontrollo, che si è conclusa in una fase successiva alla vendita,

**chiediamo la Vostra collaborazione**

**per il ritiro – richiamo del prodotto dal punto vendita.**

Vi chiediamo di effettuare un controllo sulla merce in deposito e in vendita, al fine di verificare se il prodotto sopra riportato con il relativo lotto di identificazione, è presente presso la Vostra azienda.

Motivo del ritiro-richiamo sono le caratteristiche: chimiche, fisiche, microbiologiche o allergeni del prodotto. *(Da riportare quello che interessa il prodotto)*

Vi ricordiamo che ogni soggetto, della catena alimentare, come previsto dalla normativa, deve attivarsi in tempi brevi e dare evidenza delle attività svolte a seguito dell’informazione ricevuta.

Vi raccomandiamo di esporre nel punto vendita un avviso per i clienti, del RICHIAMO del prodotto (con l’indicazione da non consumare e restituire).

Il prodotto in oggetto deve essere ritirato dal punto vendita, conservato, identificato, e messo a nostra disposizione per un ritiro.

La politica della nostra azienda, in tema di sicurezza dei prodotti, è basata sui principi di prevenzione, responsabilizzazione e trasparenza.

*Inoltre, Vi informiamo che all’ULSS di competenza è stato inviato il modulo Allegato 2 (MODELLO PER I RICHIAMI), come da Circolare n. 22660 del 31.05.2016,* ***con i motivi del richiamo,*** *le avvertenze e la foto del prodotto.*

Vi ringraziamo per l’attenzione, nel gestire quanto sopra riportato.

SEDE

DATA E FIRMA